Si è insediato domenica mattina

Il saluto del prefetto

Un incontro con i rappresentanti della stampa, durante il quale sono stati esposti al dottor Forte i problemi della provincia

Novara. Il prefetto dott. Forte, nell'incontro con i rappresentanti della stampa (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 gennaio.

Il nuovo prefetto di Novara, dottor Paolo Forte, insediatosi ieri, si è incontrato stamane con i rappresentanti della stampa locale. E' stato un incontro cordiale, protrattosi per circa un'ora, nel corso del quale è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione della provincia e su alcune questioni particolari.

Palermitano di nascita, Forte ha sottolineato la sua fiducia per l'istituto regionale che — ha rilevato — proprio in Sicilia ha dato i suoi frutti. *«In oltre 30 anni di carriera nell'amministrazione dell'Interno* — ha detto — *sono sempre stato assegnato a sedi del centro e del centro-sud e non conosco perciò la provincia di Novara. Sono stato di passaggio soltanto una quindicina d'anni or sono come turista, ma mi ho sentito decantare le bellezze: il Lago Maggiore e il Lago d'Orta, le valli ossolane».*

I giornalisti gli hanno fatto notare che proprio il turismo potrebbe avere un rilancio dall'autostrada Voltri-Sempione e che alla realizzazione di questa importante arteria è legato non solo lo sviluppo ma addirittura la sopravvivenza sotto il profilo industriale e commerciale di tutto l'alto Novarese. Altri hanno ricordato la grave crisi occupazionale che in questo momento travaglia la provincia e le preoccupazioni che si nutrono per il futuro di non poche aziende. E' stato anche toccato il problema degli inquinamenti e i riflessi che la questione ha, sia per quanto riguarda la salute pubblica, sia per quanto incide negativamente sul turismo.

Il rappresentante del governo ha detto che prenderà conoscenza man mano di ogni questione e che pure nei limiti del suo ufficio tutti i problemi verranno affrontati. Il nuovo prefetto ha parlato delle sue esperienze in altre province, quale funzionario dei ministeri della Sanità e delle Partecipazioni Statali e del suo ultimo incarico di commissario straordinario al Comune di Bari.

Il dottor Forte ha diramato il seguente messaggio: *«Nell'assumere l'ufficio di prefetto della antica e storica provincia di Novara, rivolgo il mio commosso pensiero ai valorosi caduti di questa generosa terra. Saluto poi questa città tanto insigne per il suo passato ricco di storia, per i suoi illustri uomini, per l'industriosità della sua popolazione, custode di un cospicuo patrimonio spirituale, alla quale esprimo, unitamente a quella degli altri comuni della provincia stessa, i più fervidi voti di costante progresso di cui è meritevole per le sue spiccate virtù civiche. Saluto inoltre tutte le autorità civili, militari e religiose, la magistratura, gli amministratori provinciali e comunali, i dirigenti degli uffici e degli enti pubblici, i rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e di categoria, degli ordini professionali, gli operatori economici, gli esponenti delle associazioni combattentistiche e d'arma ed i rappresentanti della stampa, simbolo della libertà. Prendo impegno di porre il massimo fervore e scrupolosità nell'espletamento dei compiti affidati all'ufficio cui sono preposto, auspicando la collaborazione di tutti nell'interesse della collettività».*

p. b.

Diminuito il pericolo di valanghe, migliorata la circolazione

Torna la normalità e arrivano i turisti nella Val d'Ossola sepolta dalla neve

Il Soccorso alpino di Macugnaga tiene la situazione sotto controllo - In funzione numerosi impianti di risalita nelle stazioni sciistiche - Riaperto al traffico il Passo del Sempione dopo l'eccezionale nevicata

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 gennaio.

(a. v.) Condizioni meteorologiche incerte anche oggi su tutta la zona dell'Ossola. Stamane c'è stata una fuggevole schiarita e nel primo pomeriggio è tornato il sereno. In serata, però, il cielo si è nuovamente rannuvolato ed è cominciato a piovere su Domodossola e sui centri del fondovalle, mentre nelle vallate ha fatto la sua ricomparsa un sottile nevischio.

A Macugnaga, dopo l'eccezionale nevicata dei giorni scorsi, la situazione si va gradatamente normalizzando. Oggi la temperatura ha oscillato tra una minima di meno 5 e una massima di 2. Il traffico ha ripreso a svolgersi con una certa regolarità. I principali ingorghi e intralci si sono avuti ieri sera, quando numerosi turisti hanno lasciato contemporaneamente la località per far ritorno ai centri della pianura. Non sono mancate le lunghe code, gl'intasamenti, gli automobilisti in difficoltà con i mezzi semisepolti da alti cumuli di neve.

Oggi anche le condizioni di viabilità sul tratto Pestarena-Macugnaga della statale di Valle Anzasca sono decisamente migliorate. La sede stradale è sempre ristretta per la presenza di alti cumuli di neve; ma le auto l'hanno percorsa con ordine e non ci sono stati incidenti di rilievo. Ha ripreso a funzionare regolarmente anche il servizio di pullman con Domodossola, che ieri era stato sospeso per la neve.

Con la «gelata» di questa notte è diminuito anche il pericolo di valanghe. Nei giorni scorsi, a Macugnaga, è stato istituito un servizio di controllo continuo nelle zone considerate più «esposte», che è stato svolto dal locale Soccorso alpino in collaborazione con la Guardia di Finanza e i carabinieri. Squadre del Soccorso alpino e militi hanno stazionato permanentemente nella zona del «Centro sportivo», nella frazione Iselin, e lungo la statale nei pressi di Pestarena, comunicando con apposite radioline il movimento della neve al Centro soccorso alpino, presso l'Azienda soggiorno di Macugnaga.

Macugnaga. Gruppi di turisti cercano di liberare le auto sommerse dalla neve (Foto Falciola)

«Abbiamo sempre tenuto perfettamente sotto controllo la situazione — dicono gli esponenti del Soccorso alpino di Macugnaga —. *Ora, le cose sono molto migliorate. C'è stato il gelo di questa notte e soprattutto un provvidenziale vento che lascia bene sperare».* Oggi, nella zona stazione alpina, hanno funzionato la funivia che sale al Monte Moro (tremila metri di quota), dove è aperta la pista di sci che scende all'Alpe Bill, e la seggiovia Macugnaga-Burki. E' rimasta ferma la funivia del «Passo alto» di Rosareccio. Il movimento turistico è sempre notevole ed è destinato ad aumentare domani, in vista della festività dell'Epifania.

Eccezionale anche l'afflusso di turisti stranieri: oggi sono arrivate comitive di francesi e di inglesi, che si tratterranno per una settimana. La situazione viene definita «soddisfacente» anche a Santa Maria Maggiore e in Valle Vigezzo, ove le condizioni delle strade sono buone. Il lavoro di sgombero svolto dagli spazzaneve e dagli altri mezzi meccanici è stato notevole. «Stiamo dare atto — si dice negli ambienti turistici della Valle Vigezzo — *del fatto che questa volta si è intervenuti tempestivamente per ridurre al minimo i disagi dell'eccezionale nevicata».* Alla «Piana» di Vigezzo tutti gli impianti sono in funzione e l'afflusso di sportivi e appassionati è notevole.

La situazione si va completamente normalizzando anche in Valle Antigorio, in Valle Formazza e in Valle Divedro. Oggi il Passo del Sempione è stato riaperto al traffico.

Verbania, 4 gennaio.

(a. c.) Nebbia alta, oggi, sulla zona del Verbano, anche se in due o tre riprese si è rivisto fugacemente (e per la prima volta dopo Santo Stefano) il sole. Di un po' più di sole hanno potuto godere nel pomeriggio le località montane valligiane al di sopra dei mille metri circa, e il sole ha contribuito al miglioramento generale delle condizioni di viabilità, anche se la mattinata il ghiaccio aveva reso assai precaria la circolazione.

A proposito di strade, da segnalare la caduta, ieri a tarda sera, di alcuni massi sulla statale 34 del Lago Maggiore, nel tratto tra Cannobio e il confine svizzero. Tre autovetture vi hanno cozzato contro, in tempi diversi, e con notevoli danni; nessuno, fortunatamente, alle persone.

Sgomberata dalla neve la strada Borromea che da Stresa sale alla vetta del Mottarone. Il Touring Club Svizzero ha segnalato nel pomeriggio che il passo del Sempione rimane chiuso per valanghe e slavine e che anche alcune località valligiane del Canton Ticino sono isolate per la stessa ragione.

Verbania: un nuovo servizio antineve

Verbania, 4 gennaio.

(a. c.) La nevicata dell'altro ieri ha riproposto l'attenzione sul servizio antineve che negli ultimi anni era del tutto insufficiente, causando una serie di gravi inconvenienti. Per quest'anno, invece, l'ufficio tecnico del comune ha preparato un piano che, almeno in teoria, dovrebbe garantire un efficace intervento in città e periferia in caso di forti nevicate.

Il piano prevedeva in origine l'entrata in funzione di dieci mezzi meccanici e di 45 uomini, ma una serie di difficoltà ha costretto a ripiegare su cinque mezzi di pronto impiego con una ventina di uomini.

Non è molto, ma le finanze del municipio sono in crisi e anche le ditte interessate si sono dette già impegnate con altri comuni dell'entroterra. Non resta, comunque, che aspettare la prima nevicata seri fiocchi per mettere alla prova il rinnovato servizio e scoprirne le eventuali carenze.

Trafugati quaranta quadri per un valore di venti milioni

Svaligiato da ignoti nella notte lo studio del pittore Bonfantini

Fra le opere rubate alcune delle più care all'artista - Tuttavia sembra che i ladri non siano esperti: hanno arraffato a caso, senza una scelta preventiva

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 gennaio.

Ignoti hanno svaligiato la scorsa notte lo studio del pittore Sergio Bonfantini, in via Andrea Costa, 7. Sono state asportate una quarantina di opere per un valore che forse supera i 20 milioni. Allo studio del pittore, che è posto al piano terreno, si accede dal cortile. La pesante porta d'ingresso è munita di due serrature che sono state forzate con una leva metallica. Nello studio vero e proprio, dove il pittore lavora, i ladri non sono probabilmente neppure entrati. Si sono affacciati soltanto nell'anticamera, una stanza abbastanza ampia dove erano custoditi, accatastati o appesi alle pareti, un centinaio di quadri.

«Non credo ci sia stato tra i trafugatori un esperto — ci dice Bonfantini — *perché una scelta vera e propria non è stata fatta: hanno arraffato qua e là tra le opere accatastate senza toccare i quadri alle pareti. Avranno evidentemente molta fretta* — aggiunge — *e probabilmente hanno agito al buio».*

Ciononostante, tra le opere asportate ve ne sono tra le migliori e più care al pittore: un ritratto di Foletti e «angurio» degli anni Trenta; alcuni quadri del periodo «astrattista» di Bonfantini; una natura morta del 1950, «teschio con candelo», una «maschera» del 1948 e un paio di tempere recenti.

Proprio in questi giorni Bonfantini raccoglieva e catalogava tavole su legno, oli e tempere di varie epoche in vista dell'allestimento di una mostra antologica. Critici ed estimatori del pittore erano stati a visitarlo esprimendo i loro pareri sulle eventuali scelte. Sapevano i ladri di questa favorevole occasione? Probabilmente sì, anche se hanno badato ad arraffare senza discernimento per di fare in fretta. I quadri di Bonfantini hanno oggi un certo giro di mercato e il pittore ritiene che proprio a questo debba la visita dei ladri.

«Quando stamattina recandomi come di consueto allo studio mi sono accorto del furto, ho subito presentato denuncia in Questura ed ho fatto un elenco dei quadri asportati. Di buona parte di essi ho le fotografie, ma evidentemente non posso diramarle tempestivamente a tutte le gallerie e ai negozi d'arte. Mi auguro che la notizia del furto metta un po' tutti in guardia, in modo che, se qualcuna delle opere rubate verrà esitata sul mercato, si possa giungere all'identificazione dei ladri e al recupero di tutti i miei dipinti».

Novara. Il pittore Sergio Bonfantini nel suo studio (Giovetti)

Nessuna delle 40 opere rubate aveva grosse dimensioni (60 per 50 in genere) e soltanto cinque avevano cornice. Ciononostante, per portarli via i ladri si sono dovuti servire di un camioncino o perlomeno di due grosse auto. Dalle prime indagini, tuttavia, non risulta siano emersi indizi.

p. b.

A Novara, marito troppo manesco

Prende a calci la moglie mentre cucina: arrestato

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 gennaio.

(l. l.) Un marito troppo manesco, non nuovo ad episodi del genere, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile.

Michele Finamore, 37 anni, abitante in piazza S. Caterina, ieri pomeriggio senza alcuna ragione ha cominciato ad inveire contro la moglie, Angela Daniele, 32 anni, che stava preparando la cena. Dalle parole si è presto passato ai fatti e la donna, aggredita con pugni e calci, ha cercato di difendersi, ma poi, visto che stava per soccombere, è stata costretta ad invocare aiuto.

Alcuni inquilini, richiamati dalle sue invocazioni, hanno telefonato in questura. E' partita una «pantera» e gli agenti hanno trovato la Daniele che aveva la faccia insanguinata ed il corpo tumefatto. Il Finamore è stato condotto in questura, mentre la moglie è stata accompagnato all'Ospedale maggiore dove i medici le hanno riscontrato escoriazioni al viso, contusioni in ogni parte del corpo e trauma cranico con una prognosi di 15 giorni.

NOVARA — Lauri sono nati nell'ultima di Flavio Villa, 48 anni, in corso Trieste 5. Con la fiamma ossidrica hanno aperto la cassaforte, ma dopo il loro lavoro non ha avuto l'effetto sperato: all'interno si trovavano solo 12 mila lire.

Due denunce per frode

Buone le etichette cattivo il liquore

Novara, 4 gennaio.

(l. l.) Il proprietario del caffè trattoria S. Gaudenzio, Francesco Mongini di 64 anni, ed il suo aiutante, Bruno Borghi di 31 anni, sono stati denunciati per frode in commercio. Nel locale di via S. Gaudenzio 1 si sono presentati un ispettore di una nota ditta di liquori ed un ufficiale di polizia giudiziaria. Hanno chiesto uno specifico prodotto che all'atto pratico è risultato diverso. L'ispettore, infatti, dopo aver assaggiato il prodotto, ha esibito i suoi documenti e l'ufficiale ha disposto il sequestro del prodotto che è risultato contraffatto.

Francesco Mongini, titolare dell'esercizio, è stato denunciato per frode in commercio unitamente al Borghi che avrebbe eseguito l'operazione di travaso del liquore nella bottiglia diversamente etichettata.

Batte il capo e muore dopo un attacco epilettico

Verbania, 4 gennaio.

(a. c.) La squadra giudiziaria dei carabinieri sta conducendo un'inchiesta per accertare se assistano o meno responsabilità per il decesso, avvenuto l'altro ieri sera, all'ospedale di Verbania, del pensionato Antonio Dondo, nato 65 da Mosso in provincia di Alessandria, ospite della casa di riposo Sacra Famiglia di Zoverallo.

Il pensionato era stato colto da un attacco epilettico mentre si trovava in un corridoio dell'ospedale. Caduto a terra, aveva battuto il capo contro uno spigolo riportando una lesione cranica per la quale, cinque giorni più tardi, è deceduto.

Concerti per giovani in programma a Verbania

Verbania, 4 gennaio.

(a. c.) La sezione verbanese della «Gioventù musicale d'Italia» preannuncia per questo mese un intenso programma di concerti.

Il 7 il pianista Angelo Ilobrici terrà il primo spettacolo con un programma di musiche di Bach, Schumann e Moussorsky nell'aula magna del collegio Santa Maria. Il 18 gennaio sarà la volta del duo francese per violoncello e pianoforte Deplace-Plaine ed il 31 gennaio alle 16,30 del chitarrista Paco Carbonelli.

Entro il '72 se non insorgeranno ostacoli

I "settantacinque„ di Inuggio avranno finalmente la strada

Unirà il paese a Luzzogno - Attendono il collegamento da vent'anni - Ora ci sono soltanto due mulattiere

(Dal nostro corrispondente)

Valstrona, 4 gennaio.

(i.d.g.) Da vent'anni la popolazione di Inuggio, una delle numerose frazioni del comune di Valstrona, ha bisogno di una strada e forse l'avrà entro quest'anno, se non sorgerà qualche altro ostacolo a ritardarne la realizzazione. Al piccolo paesino di montagna — 75 abitanti in un pugno di case bianche sempre illuminate dal sole — si accede da due mulattiere che partono da Massiola e da Luzzogno.

Per almeno cent'anni e fino alla guerra 1915-18 Inuggio (o la patria dei lavoratori del peltro ed alcune case del piccolo centro conservano ancora i bei prodotti dei «peltrati». Poi, molti dei suoi abitanti, come tanti altri della Valstrona, emigrarono verso la Germania e con le loro rimesse fecero di Inuggio un centro benestante grazie anche alla collaborazione delle donne che si dedicavano all'economia agricola montana, basata in gran parte sullo sfruttamento degli alpeggi che ogni settembre ormai avviati all'abbandono ed alla rovina.

Durante la lotta di liberazione il piccolo centro divenne la prima sede di una formazione partigiana che ebbe comandanti i fratelli Antonio ed Alfredo Di Dio, medaglie d'oro al valor militare. Dopo la guerra anche la popolazione di Inuggio sentì maggiormente la necessità di una strada. Il problema fu dibattuto in assemblea dalla popolazione, fu costituito un comitato presieduto da Giovanni De Giuli che non lasciò niente di intentato per giungere al risultato sperato.

Intanto gli inuggesi, attraverso l'interessamento del locale circolo delle Acli, riuscirono ad installare una funicolare per mezzo della quale, da una quindicina d'anni, fanno arrivare da Strona alla frazione quanto occorre alla vita della piccola comunità ed al bestiame. Nel 1968, alla vigilia delle elezioni politiche, il comitato per la strada ottenne da tutti gli elettori residenti ad Inuggio una dichiarazione in cui era detto: *«Non andremo a votare se non ci assicureranno la strada».* Fecero poi tutto il loro dovere di cittadini dopo aver ricevuto la promessa che la strada sarebbe venuta.

La burocrazia — è noto — serve sovente a procrastinare la soluzione dei problemi: il comitato per la strada si costituì in assemblea, fu redatto il progetto, furono definiti il preventivo di spesa e lo stanziamento, l'appalto per i lavori della strada lunga due chilometri e mezzo fu assegnato ad un'impresa per 33 milioni di lire. Sperando che l'avvio dei lavori fosse ormai imminente, il 12 settembre dello scorso anno, davanti a una solenne cerimonia, venne dato il primo colpo di piccone per l'inizio dei lavori con tutta la popolazione di Inuggio e di mezza vallata in festa.

Ma l'«iter» della strada di Inuggio doveva ancora una volta essere bloccato da un intoppo: i 33 milioni non furono ritenuti sufficienti dalla ditta appaltatrice. Il Comune di Valstrona ed i membri del consorzio per la strada si presero l'onere dei 5 milioni in più richiesti dall'azienda ossolana: 350 mila lire il comune e 350 mila lire a testa i consorziati. Nacquero comunque altre difficoltà che sono in questi giorni sono state superate grazie all'intervento di una ditta omegnese che s'è dichiarata disposta per 38 milioni di lire ad eseguire i relativi lavori. Ora però è caduta la neve e tutto è rimandato alla primavera. Il tracciato della strada unirà Inuggio a Luzzogno. Tutti ad Inuggio sperano di avere la carrozzabile entro l'anno.

Macugnaga. La neve, un grosso intralcio per la viabilità (Foto Falciola)

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnano, corso Italia 32; Fridic, corso XXIII Marzo 26; Codeno, via Fratelli Randiera 1, Perrone, Bozzola, via Tunelli 1.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione

BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 58.

BORGOMANERO — Perrone, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Saponiini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Marzorati, corso Matteotti.

OMEGNA — Lanfranchi, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Manelli, viale Marconi 141; Internazionale, piazza Garibaldi 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Scuderie (corso Vittorio 45 sino al 15 gennaio esposizione fotografie Foletti e Pietro Foletti. Alla Cruna (Portici Cucinati mostra collettiva. Al Broletto (portici Rosetti) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».

SESINA — Alla Galleria «L'Arcorado» (corso Repubblica 94), tino a domani, mostra collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Verano su, sino al 16 gennaio.

BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Granuzi, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta (ino al 9 gennaio.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Parlier.

OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Valdinoli) fino al 15 gennaio collettiva di arte contemporanea.

VERBANIA — Alla Galleria Lenza, di corso Garibaldi all'intra, sino al 10 corrente mostra di mosaici contemporanei «Satori, Magnoco, Tozzi, Litoni, ecc.).

MERCATI

Mercato oggi al Brigo Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Piove Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

In occasione della Befana, la sede provinciale dell'Inam di Novara ha regalato al reparto pediatria dell'ospedale «Madonna del Popolo» di Omegna un cinoproiettore.

Il termine di scadenza per la presentazione della domanda di disoccupazione relativa all'anno agrario 1971 è stato stabilito entro 60 giorni decorrenti dal 31 dicembre scorso. Pertanto, le domande di disoccupazione agricola dovranno essere presentate entro e non oltre il 29 febbraio.

Il 440° anniversario del miracolo della Santissima Pietà, sarà ricordato a Casumbio con manifestazioni religiose e popolari da venerdì a domenica prossima.

La sezione verbanese dell'Aia organizza un corso straordinario per arbitri di calcio dalla Figc. Informazioni: Palliana, via Crocetta 32, telefono 43.974.

Le iscrizioni per la stagione sciistica 1972 alla sezione Cai di Omegna si ricevono presso la sede sociale in via Dante 18 (palazzo Comunale) nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 23. Per informazioni telefonare al 62.1.72.

Il Cai ha organizzato per i ragazzi delle scuole e dalle medie lezioni di sci al Mottarone nei giorni 13, 23, 27 gennaio e 3 febbraio. Lezioni per adulti si terranno il 9 al Mottarone, il 23 a Bannio ed il 30 a Macugnaga.

L'annullamento delle nomine all'ospedale

Il consiglio di Borgomanero contro il decreto prefettizio

Il provvedimento definito dal sindaco «illegale e iniquo» - A favore del ricorso, inoltrato dal prof. Zanetta hanno votato 16 consiglieri su 28

Borgomanero. Da sinistra, Pier Giorgio Borgna e l'on. Nicolazzi (Foto Falciola)

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 4 gennaio.

«*Illegale e iniquo*» è stato definito ieri sera dal sindaco professor Zanetta, il provvedimento con cui il prefetto di Novara ha annullato le nomine dei rappresentanti comunali in seno al Consiglio di amministrazione dell'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. Con sedici voti su ventotto presenti il Consiglio comunale ha poi ratificato il ricorso già inoltrato dal sindaco, per decisione della Giunta, al ministero degli Interni.

Hanno votato a favore del ricorso, dodici dei tredici consiglieri democristiani (era assente l'ex sindaco professor Eugenio Borgna) con i quattro socialisti che completano l'attuale maggioranza bicolore; si sono detti contrari i tre socialdemocratici, il liberale Margaroli e il consigliere missino, mentre si sono astenuti i tre comunisti e il rappresentante della sinistra indipendente.

Nella seduta del 28 ottobre scorso, il Consiglio comunale aveva votato quali membri della nuova amministrazione ospedaliera il democristiano dottor Pier Giorgio Borgna (fratello dell'ex sindaco), il presidente uscente onorevole Nicolazzi (psdi) e l'ex assessore democristiano dottor Piero Zanetta: il primo avendo ottenuto i voti dei democristiani e dei socialisti (presenti solo in quindici, fra cui un «franco tiratore»), gli altri due erano stati votati dalle minoranze.

Previsione esatta

Poichè Nicolazzi e Piero Zanetta non avevano conseguito la maggioranza assoluta, il sindaco aveva dichiarato eletto il solo Pier Giorgio Borgna, e aveva fatto ripetere le votazioni per gli altri due seggi. Erano risultati così eletti altri due consiglieri, e nella stessa serata si era proceduto, inoltre, alla nomina dei due rappresentanti dei cosi detti «enti originari».

«*Qualche settimana dopo* — ha raccontato ieri il sindaco — *ho letto su "La Stampa" che l'autorità tutoria aveva annullato le nostre elezioni, fuorché quella del dottor Borgna e per di più avrebbe considerato eletti Nicolazzi e Piero Zanetta. Mi sono allora precipitato dal prefetto, per sapere come il quotidiano fosse venuto a conoscenza di una cosa che io stesso ancora ignoravo*».

Ma il prefetto non ha saputo rispondergli. Gliela ha invece spiegata ieri il capogruppo socialdemocratico Giuseppe Cerutti: «*I giornalisti, sindaco, hanno capacità divinatorie: evidentemente anche quelle fanno parte del loro bagaglio professionale*».

Il nostro giornale si era limitato a formulare una previsione sulla scorta della prassi seguita in tutta Italia (Ospedale Maggiore di Novara compreso) per l'elezione dei consigli ospedalieri, e con l'aiuto di alcune informazioni assunte in varie sedi. Dicevamo in sostanza, che come già aveva sbagliato all'atto della sua nomina, probabilmente il sindaco aveva sbagliato ancora. Così è poi risultato dal decreto prefettizio.

Contro il provvedimento del prefetto, si è ora ricorso al ministero, sottolineandone l'*iniquità* in quanto esso precluderebbe la libera volontà del Consiglio comunale, e facendone inoltre rimarcare l'*illegittimità*, in quanto vi è stato solo un annullamento parziale della deliberazione consiliare, mentre l'incidenza nel controllo di legittimità, non dovrebbe essere in non totale. In conclusione il decreto sarebbe sindacabile *viziato per violazione di legge*, per cui se ne chiede l'annullamento.

Bilancio in pareggio

Nella seduta di ieri il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del consigliere liberale dottor Ugo Mauri che è stato sostituito con il commerciante Osvaldo Savoini. L'ordine del giorno comprendeva anche il bilancio che pareggia sulla somma di un miliardo e 646 milioni di lire, ma il dibattito sul conto preventivo per il 1972 non c'è stato: le quattro ore di riunione sono state occupate dalla discussione sul ricorso al decreto prefettizio e dalle interpellanze presentate in gran parte dai consiglieri socialdemocratici.

«*Le avrete richiamare in Giunta i socialdemocratici*» ha detto rivolto al sindaco il capogruppo comunista Cavallazzi che era in vena di battute.

Tra le interpellanze dei psdi ne figurava una tendente ad ottenere l'esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione delle abitazioni costruite dai lavoratori che versano i contributi Gescal, tenuto conto che finora a Borgomanero non vi sono praticamente state esenzioni in tal senso e che proprio in questi giorni l'ufficio di esazione si starebbe particolarmente accanendo contro i contribuenti.

La discussione è stata molto lunga. L'assessore Cerri (psi) ha detto: «*Qui ora si fanno tutti paladini dei lavoratori per demagogia. Se c'è uno invece che ha sempre difeso i lavoratori, sono io*».

Il sindaco ha spiegato che lo Stato verserà al Comune in ragione di quanto questo incasserà nei primi sei mesi del 1972: di qui la necessità di tenere alto l'introito daziario. L'assessore Ingaramo, lo ha corretto, dando lettura della relazione al bilancio.

Margaroli (pli) è stato pronto: «*Ma signor sindaco, non legge le sue relazioni?*».

La discussione sulla proposta socialdemocratica illustrata e difesa da Giuseppe Cerutti, verrà ripresa venerdì in un incontro tra i capigruppo e quindi riportata in Consiglio.

Un'interpellanza dei democristiani Zanotti, Fornara e Tinivella, riguardava la colonia di Bereggi in stato di abbandono. Il sindaco ha risposto che forse sarebbe opportuno alienarla.

«*Comunque* — ha proposto — *potremo prima andare tutti a vederla, una domenica con un pullmino*».

Francesco Allegra

Approvato ad Arona il bilancio preventivo

Arona, 4 gennaio.

(g. r.) Il Consiglio comunale di Arona ha approvato il bilancio preventivo 1972, con 23 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti.

Per un attimo, nella sala gremita e silenziosa, si è temuto che la maggioranza di Centro Sinistra crollasse: è stato quando il capogruppo del pci, Del Fagio, ha posto la mozione di sfiducia al sindaco e alla Giunta, sperando in un certo milazzismo che sembrava serpeggiare tra le file della dc e del psi. Ma il sindaco, professor Sorisio, ha sventato la minaccia, dimostrando che la mozione comunista era improponibile per mancanza dei requisiti regolamentari.

Il bilancio chiude in parità per una cifra di un miliardo e 107 milioni.

Tra le opere di maggiore spicco previste nel campo dell'igiene, vi è l'attuazione di un primo piano per la depurazione delle acque di scarico, su progetto dell'ingegner Sfondrini di Milano. Saranno costruite due enormi fosse in via Marconi e in viale Baratta, dove saranno installati gli impianti necessari per l'eliminazione di materie d'inquinamento. Nel contempo, si costruiranno due collettori a fianco dla torrente Vevera, l'unico immissario del lago in zona aronese, che ora è altamente inquinato. La spesa prevista per queste prime opere è di circa 90 milioni.

Altri 150 milioni saranno spesi per l'edilizia scolastica, per due nuove scuole elementari in zona Tre Ponti e in via San Luigi, per una nuova scuola media, perchè l'attuale di via Monte Rosa, la «Giovanni XXIII», inaugurata circa dieci anni fa, più bella e funzionale, con i suoi 800 alunni è già insufficiente. E' prevista anche la costruzione di una piscina coperta e di una palestra presso il nuovo centro sportivo, per una spesa di 150 milioni. Altri 250 milioni saranno spesi per la viabilità, 15 per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica e 30 per il potenziamento e l'ampliamento della rete idrica.

Fra le entrate più rilevanti vi saranno 566 milioni delle tributarie, 116 milioni delle extratributarie e i 58 milioni della compartecipazione ai vari tributi erariali.

Alle elementari di Trecate

Sarà adottato l'orario unico

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 4 gennaio.

(l. l.) Nei giorni scorsi si è svolto un nuovo referendum tra i genitori degli alunni delle scuole elementari per l'ordinamento dell'orario scolastico.

Il referendum ha dato i seguenti risultati: nuclei familiari interpellati 836, votanti 709. Hanno accolto il rinnovo dell'orario 487 famiglie, hanno riconfermato l'orario «tradizionale», diviso nelle lezioni antimeridiane e pomeridiane, 211 famiglie.

Dopo questa votazione, appare ormai certa l'adozione dell'orario unico, e il provveditorato agli studi di Novara ha assicurato per l'iniziativa un milione e 600 mila lire. Anche il comune di Trecate ha annunciato la concessione di un contributo di un milione. Si è conclusa così una vicenda che da oltre tre anni impegnava da una parte insegnanti e famiglie e dall'altra le autorità scolastiche e cittadine.

Contro la riduzione degli orari

In sciopero a Verbania gli operai della Rhodia

L'agitazione proclamata dall'assemblea del consiglio di fabbrica - Un'ora di astensione per ogni turno di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 gennaio.

(a. c.) E' confermato per domani uno sciopero di un'ora per ogni turno di lavoro nello stabilimento della Rhodiatoce. E' stato proclamato dall'assemblea del consiglio di fabbrica i cui 140 delegati rappresentano i vari reparti dell'azienda verbanese.

L'agitazione vuole essere una prima forma di protesta per la rapida soluzione della vertenza, in atto dal maggio scorso, sul rinnovo dei premi di mansione e di produzione e per il prolungarsi della riduzione a tre giorni settimanali dell'orario di lavoro per i 2250 dipendenti del settore nylon.

Ribadendo quanto già avevano dichiarato i rappresentanti sindacali, il documento-manifesto, firmato dal consiglio di fabbrica, dice che i fatti di queste settimane hanno dimostrato *che si vuol far pagare ai lavoratori, attraverso la riduzione dell'orario e il blocco delle assunzioni, il progetto di ristrutturazione e il prezzo della crisi dovuta alla volontà della Montedison di ristabilire condizioni tali da ottenere più alti margini di profitto*».

Domani gli operai del primo turno sciopereranno dalle 9 alle 10, quelli del secondo e i giornalieri dalle 14 alle 15, e quelli del terzo dalle 22,30 alle 23,30. Durante lo sciopero delle 14 si svolgerà una manifestazione davanti alla palazzina della direzione.

Protagonisti i bimbi

Presepe vivente domani a Invorio

Arona, 4 gennaio.

(g. r.) Il giorno dell'Epifania più di cento bambini in costume orientale sfileranno per le vie di Invorio, presso Arona, facendo rivivere un fantasmagorico presepe vivente. Infatti, per la prima volta, quest'anno la Pro Loco ha organizzato questo corteo che, partendo nel pomeriggio dall'asilo Curioni al suono di una cinquantina di cornamuse, sfilerà per le vie principali fino a terminare la scena biblica e natalizia dell'arrivo dei magi presso il tetro dell'asilo.

Sarà senz'altro un passatempo indimenticabile per migliaia di bambini, che accorreranno da Arona e dagli altri centri vicini.

VERBANIA — La professoressa Marta Fontana in Tadini, assessore comunale di Stresa e preside della scuola media «Fogazzaro» di Baveno, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Novara in seguito a un forte attacco di diabete. Le sue condizioni sono definite gravi.

VERBANIA — L'amministrazione comunale ha disposto che gli abitanti delle zone dipendenti dalle delegazioni civiche di Intra e di Trobaso possono richiedere tutti i certificati per i quali non è richiesta la firma dell'interessato con una telefonata al 43.236.

La Croce Verde agli orfani

Verbania. La Croce Verde ha distribuito (nella foto) doni ai bimbi degli orfanotrofi

Un'audace impresa in "prima„ invernale assoluta

Valgrande: due giovani alpinisti scalano lo spigolo Est del Pedum

L'«exploit» ancora più impegnativo per le condizioni del tempo particolarmente avverse - La marcia di avvicinamento di un giorno e mezzo sulla neve alta

Domodossola, 4 gennaio.

(a. u.) Nonostante le avverse condizioni del tempo, una notevole impresa alpinistica è stata compiuta in questi giorni sui monti della selvaggia Valgrande. Due giovani alpinisti — Ferdinando Danini abitante a San Bernardino Verbano e Gianpaolo Bogo di Baveno — hanno infatti portato a termine l'ascensione, in «prima» invernale assoluta, dello spigolo Est del Pedum, meglio conosciuto come «Napoleone dormiente», nel centro dell'alta Valgrande a 2100 metri di quota.

I due giovani, partiti da Malesco, in alta Val Vigezzo, hanno raggiunto la base del «Pedum» con una marcia di un giorno e mezzo sulla neve molto alta. Nella marcia di avvicinamento sono stati aiutati da alcune guardie del corpo forestale di Santa Maria Maggiore che hanno più volte battuto la neve negli impervi itinerari della valle. Danini e Bogo hanno poi impiegato sei ore a raggiungere l'«anticima» del Pedum, incontrando difficoltà di quarto grado. I due giovani hanno poi fatto ritorno a Malesco.

«*E' stato molto faticoso* — hanno dichiarato al loro arrivo — *perché il maltempo ci ha sorpresi più volte. Sia all'andata sia al ritorno abbiamo dovuto procedere molto lentamente sulla neve altissima. In qualche caso abbiamo dovuto scavarci un "passaggio" con le mani. Siamo stanchissimi ma soddisfatti*».

Quella compiuta dai due giovani è la prima impresa di un certo rilievo che si registra nella Valgrande ed è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti alpinistici dell'Ossola. Finora la Valgrande è stata meta di escursionismo ma l'impresa compiuta dai due giovani ha portato ora alla ribalta alcuni itinerari alpinistici.

Automobilista a Milano

Rapina una ragazza e la riporta in albergo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Una ragazza di 20 anni, Irene Bonelli, originaria di Novara ma da qualche tempo abitante a Milano, dove alloggia in un albergo di via della Palla 5, ha denunciato di essere stata aggredita, percossa con il calcio di una rivoltella e rapinata della borsetta contenente circa ventimila lire, da un automobilista che si era offerto di riaccompagnarla a casa. Dopo il fatto l'uomo, impietosito dalle lacrime della giovane, l'avrebbe condotta davanti all'albergo allontanandosi subito.

La Bonelli, soccorsa dal portiere, è stata accompagnata all'ospedale dove i medici le hanno medicato alcune ferite al capo dimettendola con una prognosi di sette giorni. L'episodio, secondo la ragazza, si è infilato la scorsa notte nei pressi di via Ripamonti, quando la Bonelli, avvicinata dallo sconosciuto e invitata a salire sull'auto, ha acconsentito. Dopo aver percorso un breve tratto di strada lo sconosciuto ha cambiato itinerario e, alle rimostranze della passeggera, ha estratto la rivoltella cominciando a percuoterla. Subito dopo le ha strappato la borsetta.

Scontro auto-camion grave una diciannovenne

Premeno, 4 gennaio.

(a. c.) La studentessa Annalisa Girone, anni 19, abitante a Premeno in via Gippo Pereli 3, è rimasta ferita scontrandosi con un autocarro mentre con la sua utilitaria si dirigeva verso Ispra.

E' stata ricoverata all'ospedale di Cittiglio ove i medici l'hanno fatta ricoverare per ferite ritenute gravi. Guarirà in quaranta giorni.

Rientrato tardi e cena

La moglie lo ferisce con una coltellata

Novara, 4 gennaio.

(l. l.) Mario Marsillo, 42 anni, un invalido abitante alla Bicocca, è ricorso alle cure dei medici dell'Ospedale Maggiore per una ferita da taglio al piede sinistro prodotta da una coltellata.

Verso le 2 dell'altra notte è rientrato a casa ed è stato accolto dalla moglie, Maria Zanconato, 38 anni. E' nata una violenta discussione durante la quale la donna ha impugnato un coltello da cucina ed ha colpito il marito alla gamba sinistra.

All'agente di guardia all'ospedale, il Marsillo ha detto che la moglie era nervosa: «*Non era la prima volta che litigavamo, ma tutto si risolveva con qualche scambio di insulti. Sono certo che non voleva colpirmi con l'intenzione di farmi del male*».

Azzurri in Sicilia senza Udovicich

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 gennaio.

(l. l.) Domani mattina i giocatori azzurri partiranno per la Sicilia dove domenica incontreranno il Palermo, attualmente terzo in classifica. Il Novara ha anticipato di qualche giorno la partenza in quanto giovedì disputerà un'amichevole a Trapani contro la formazione locale.

Della comitiva non farà parte lo stopper Udovicich, infortunatosi al ginocchio destro sabato scorso a Monza, che dovrà stare a riposo assoluto per otto giorni. Il *forfait* del giocatore costringerà Parola a cambiare la formazione e rimandare qualsiasi esperimento.

Per la doppia partita sono stati convocati quattordici giocatori: Pulici, Petrovic, Veschetti, Unere, Vivian, Grossetti, Gavinelli, Carrera, Benigni, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re, Bertoni e Rolfo. Sabato si aggregherà il militare Volpati che raggiungerà direttamente Palermo da Bologna. La squadra, che partirà in treno da Milano per Roma, sarà accompagnata oltre che dall'allenatore Farina e dal massaggiatore Mainardi, dal ragionier Giuliano Battaglia.

Il venti gennaio

Giochi della gioventù di sci al Mottarone

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 gennaio.

(l. l.) Indetti dal comitato di Stresa con l'organizzazione del circolo sciatori Mottarone, il 20 gennaio, alle 10,30, si svolgerà la fase comunale invernale dei Giochi della gioventù, con le prove di fondo e discesa maschile e femminile.

Verranno infatti chiamate che separate per ogni comune ed i ragazzi e le ragazze, nati negli anni 1959-'60-'61, residenti in località in cui non si organizzano i giochi invernali, potranno partecipare ugualmente alle gare inviando tempestivamente le iscrizioni. I comuni che desiderano usufruire di tali facilitazioni, sono pregati di inviare le iscrizioni al circolo sciatori Mottarone di Stresa od al comitato provinciale Coni di via Greppi 9, a Novara, entro il 14 gennaio.

Si è gettato nel canale un contadino

Un nuovo suicidio nell'Ossola E' il secondo caso in 48 ore

Profonda sensazione per il ritmo impressionante delle «morti volontarie» - L'ultimo suicida a San Vitale di Crevoladossola

Domodossola. Serafino Rolandi, uccisosi nel canale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 gennaio.

(a. v.) Ancora un caso di suicidio per annegamento: un contadino di 45 anni — Serafino Rolandi —che abitava in frazione San Vitale di Crevoladossola si è tolto la vita, probabilmente questa notte, gettandosi in un canale artificiale che alimenta una centrale elettrica nei pressi della sua abitazione. Il suo corpo è stato ripescato oggi dai vigili del fuoco di Domodossola che hanno scandagliato a lungo le acque del canale.

Il Rolandi, celibe, viveva con l'anziana madre immobilizzata da una paralisi. Soffriva di frequenti crisi depressive, in seguito alle quali era stato più volte ricoverato all'ospedale di Novara. Nei mesi scorsi i disturbi del Rolandi si erano acuiti e l'agricoltore era stato di nuovo ricoverato ed era stato dimesso solamente il 27 dicembre scorso.

Stamattina alle 5,30 il fratello Dante non l'ha visto arrivare alla stalla dove ogni mattina, quando era a casa, il Rolandi si recava per accudire alle mucche. Insospettito si è recato alla sua abitazione ed ha visto che non c'era. Sono allora stati avvertiti i carabinieri di Crevoladossola, giunti sul posto con i vigili del fuoco. Il corpo del Rolandi è stato ripescato nel canale che scorre sotto il ponte in ferro sulla provinciale Preglia-Fontetto, a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione. Il referto medico parla di morte per annegamento. Sul posto si è portato anche il vicepretore di Domodossola per le formalità di legge. Il Rolandi non ha lasciato alcun biglietto.

«*Subito dopo essere ritornato da Novara era piuttosto cupo e taciturno* — dicono i suoi familiari — *ma aveva ripreso a lavorare*».

Quello che si è registrato oggi è il secondo caso di suicidio per annegamento avvenuto nel giro di 48 ore. Il giorno di Capodanno, in un canale che scorre a pochi chilometri di distanza, aveva infatti trovato la morte Renzo Beltrami, di 50 anni, vice capo della centrale elettrica della Sisma in Valle Isorno. Il Beltrami era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso ed era stato dimesso dall'ospedale da pochi giorni.

Nell'Ossola, la tragica serie di suicidi che si stanno succedendo ad un ritmo veramente impressionante ha destato profonda sensazione.

A Castelletto Ticino

Camion senza freni ne investe altri due

Arona, 4 gennaio.

(g. r.) Spettacolare incidente stradale, oggi, alle Tre Strade, in territorio di Castelletto Ticino, per lo scontro fra tre camion. Un grosso autocarro, proveniente da Gattico e guidato dal sessantatreenne Giuliano Fiazocheri, nell'abbordare la curva per Castelletto, sbandava per la rottura improvvisa dei freni. Dapprima il camionista riusciva fortunosamente ad evitare quattro o cinque autovetture, poi urtava un «Leoncino» guidato dal quarantenne Cherubino Micossi da Parabiago.

Ma non era finita: il pesante automezzo proseguiva la sua pazza corsa sulla strada in leggera pendenza e, dopo essersi scontrato con un altro camioncino «OM» guidato dal trentasettenne Matteo Sammarco, da Livorno, che proveniva da Sesto Calende, rotolava in una scarpata profonda almeno sei metri.

Gravissimi i danni ai mezzi, mentre i tre camionisti riportavano solo un grave choc traumatico e leggere escoriazioni.

NOVARA — Il professor Aldo Schiavini, 61 anni, primario del reparto Pediatria dell'ospedale Maggiore, è stato derubato del portafogli contenente documenti e 27 mila lire.

Avvenire assicurato per i 270 dipendenti

Domodossola: la Fiasa assorbita dall'Ammi

Il successo delle iniziative con cui la città appoggiò l'azione dei sindacati in difesa del posto di lavoro - Echi in Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 gennaio.

(a.v.) Una buona notizia è giunta con il nuovo anno per i 270 dipendenti della «Fiasa» di Domodossola: con l'inizio del 1972 l'industria locale è stata infatti assorbita dall'Ammi ed il problema di dare una continuità produttiva all'azienda, da tempo dibattuto, è stato risolto.

La Fiasa produce abrasivi sinietici destinati al mercato italiano ed a quelli stranieri. Le prime apprensioni sull'avvenire dell'azienda erano sorte quando l'Ammi aveva acquistato l'unica concorrente che la Fiasa aveva in Italia, la Set di Scurelle in Valsugana. La produzione della Set era modesta, ma il suo acquisto da parte dell'Ammi faceva pensare ad un programma di interventi che minacciava di tagliar fuori la Fiasa. Sorsero le prime difficoltà per l'industria di Domodossola e le maestranze della Fiasa iniziarono una decisa azione per la difesa del posto di lavoro.

Il problema di dare una giusta collocazione alla Fiasa nell'ambito dell'intervento dello Stato in questo settore industriale fu dibattuto anche pubblicamente ed ebbe una eco in Parlamento con interrogazioni presentate da deputati e senatori della provincia. Nel contempo l'Amministrazione comunale cercò di promuovere i primi contatti fra Fiasa e Ammi, che ora sono andati in porto con il definitivo passaggio dell'azienda di Domodossola nell'ambito delle partecipazioni statali.

Sulla nuova situazione e sulle prospettive che si sono create, Luigi Boghi, membro della Commissione interna della Fiasa per la Cgil e consigliere comunale di Domodossola, ci ha dichiarato: «*Le iniziative intraprese questa primavera dalle maestranze sono andate felicemente in porto. Sono convinto che se ciò non si fosse verificato avremmo avuto un inizio d'anno ben più amaro. L'aver salvato il nostro posto di lavoro ha significato evitare a Domodossola la perdita dell'unica fabbrica importante rimasta in città. Non possiamo che ringraziare l'Amministrazione comunale per l'attività che ci diede convocando un consiglio straordinario sul problema della Fiasa che ha visto impegnati anche i parlamentari della provincia ed i sindacati che si sono battuti con noi. Non possiamo però dimenticare che proprio in quella occasione la maggior parte degli intervenuti ci venne considerato degli sprovveduti, facili prede dei datori di lavoro. Con il successo della nostra azione siamo invece convinti che d'ora in avanti non avremo più — e con noi non l'avrà più l'intera città di Domodossola — la paura della perdita del posto di lavoro; siamo anzi autorizzati a pensare ad un ulteriore aumento dei reparti e di manodopera*».

Con l'avvento della nuova gestione alla Fiasa si stanno infatti già elaborando programmi a lunga scadenza. Si pensa che nel giro di qualche anno possano essere effettuati investimenti per circa un miliardo e mezzo di lire, necessari per mantenere le condizioni di mercato; si parla anche di nuove lavorazioni che richiederebbero ovviamente un incremento degli organici.

Scoperti in un magazzino di Novara cuscinetti a sfere rubati alla Riv-Skf di Torino.

Il servizio a pag. 4

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Fuga dal pianeta delle scimmie (fantascienza), con Roddy Mc. Dowall e Kim Hunter.
COCCIA: In nome per ogni gendarme ci vuole sofferenza (commedia), con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (spionistico), con Sean Connery.
ECCELSIOR: Sergente (brillante), A. Celentano, O. Piccolo.
FARAGGIANA: Ciò la sera (western), E. Steiger, I. Cobura.
VITTORIA: Quattro uccisi di compagna (western), A. Douglas, I. Cash.

ARONA

S. CARLO: Pranzo Pilato (storico).
ROMA: Medici d'amore (drammatico), A. Girardot e B. Pradal.
LUX: Andromeda (fantascienza), A. Hill e D. Wayne.
MODERNO: Quegli spericoli fantasmi (avventuroso), I. Namath e A. Margret.

BELLINZAGO

ORATORIO: Rendezvous nell'isola dei corsari (avventuroso), C. Mills.
VOLTA: Rey Cole e Winchester Jack (western), B. Halsey.

BORGOMANERO

MODERNO: I cavi il mercenario la fama (western), F. Sanchez.
SOCIALE: Il Decameron (satirico), F. Citti.
LUX: Le fatiche di Ercole (storico), S. Reeves.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il suo nome era Pot, ma la chiamavano Allegria (western), D. Giordano.
CORSO: All'ombra del delitto (giallo).

GALLIATE

SMERALDO: Un elastico pieno di lire.

GHEMME

ITALIA: La ragazza del prete.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Formula per un delitto (giallo), S. Pre-berle.
MODERNO: L'ultimo dei un milione di dollari (brillante), D. Jones.

OMEGNA

SOCIALE: Venga a fare il soldato da noi (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
SPLENDOR: E' arrivato Sabata, hai cambiato un'altra volta (western), L. Van Cleef.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Una novela di polvere, un pizzo di morte, arriva Sartana.

TRECATE

VITTORIA: Il corsaro nero.
FELICE: Love story.
COMUNALE: Il tagliagole.

VERBANIA

APOLLO: Le belle del lift (cartoni animati).
ARISTON: L'uomo (drammatico), S. Cohen.
IMPERO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Il buono, il brutto, il cattivo (western), J. P. Law, S. Primus.
SOCIALE (Pallanza): Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria (western), D. Giordano.

GALLI - NOVARA
Via dei Caccia 2 - Telefono 20.137
(di fronte Teatro Faraggiana)

tutti i regali della Befana

- Migliaia di giocattoli
- Arredamenti per camere bambini
- Lettini - Box
- Carrozzine - Passeggini

5-1-1971 — 5-1-1972
Un anno fa moriva il
Prof. Adolfo Barbaglia
Con immutato dolore la moglie e la figlia La ricordano a quanti l'hanno conosciuto. Una messa di suffragio verrà celebrata nella Basilica di S. Gaudenzio, alle ore 18 del 10 gennaio. — Novara, 5 gennaio 1972.